

VOLLEY A1 IL BABY CANDELLARO ESCE DAL GUSCIO: «CON CARATTERE E INTELLIGENZA POSSIAMO INFASTIDIRLA»

«Prisma senza paura contro la mia Sisley»



DEBUTTANTE Il giovane «prodotto» Sisley Davide Candellaro [foto Todaro]

ALESSANDRO SALVATORE

● Quando il 2 giugno 2009 Davide Candellaro vinceva con la Sisley il secondo scudetto under 20 (la Junior League), nei suoi pensieri non c'era un'A1 di volley da assaporare come titolare. Poi è venuta la Prisma che, a causa dell'infortunio di Alberto Elia (resta ai box succube della frattura al mignolo ed ora dell'influenza), lo ha lanciato nel girone infernale dei pallavolisti. Un affare imprevisto, che lo ha colto in contropiede, ma nel quale il ventenne della padovana Camposampiero si sta impegnando, «perché i limiti causati dall'inesperienza sono evidenti. Io ora so cosa devo fare: sfruttare le palle schiacciabili ed oppormi a muro con sincronia. Ovviamente devo fare i conti con la terribile

concorrenza che ho davanti, ma non mi tiro indietro. Devo con-

tribuire alla causa della Prisma».

Il ragazzo alto 200 centimetri non si nasconde. Non lo farà nemmeno domenica quando davanti avrà una schiera di campioni che vestono i colori oro-granata, che per due stagioni in B1 sono stati i suoi. La Sisley è il club che lo ha «accudito» nel settore giovanile e che in estate lo ha prestato al club rossoblù. Ci avrebbe mai creduto Candellaro che dopo quattro anni di volley (ha iniziato tardi, a 17, dopo sprazzi nel calcio e nel nuoto) sarebbe arrivato l'appuntamento con la «signora» della pallavolo? «Sinceramente no. Tutto quello che mi sta capitando in questi mesi non l'ho mai vissuto. Ma col passare del tempo comprendo che giocare nella serie A1 a vent'anni,

almeno per il sottoscritto, è dura. Stringo i denti, anche perché domenica voglio fare bella figura».

Non è certo un bel momento per la Prisma, che viene da un filotto negativo di tre 0-3 subito da Trento, Monza e Vibo Valentia. L'intenzione di Candellaro non sarà facilmente praticabile. Come si



può pensare di fare un'inversione ad «U» quando davanti hai una corazzata? «Le sconfitte fanno male, ma ti caricano anche di cattiveria. Penso che i miei compagni vogliono rialzarsi. L'avversario è tosto. Taranto però ha forza ed intelligenza per infastidirlo». L'allenatore Paolo Montagnani, oltre all'assente perenne Elia, dovrà probabilmente fare a meno dell'attaccante Rivaldo, dato in lento recupero. «Rivaldo è Rivaldo - commenta Candellaro - ma il suo sostituto Moretti, dopo l'emozione della "prima", a Vibo ha dimostrato di avere sostanza. L'importante è che con Treviso la squadra si mostri compatta. Non dobbiamo essere vulnerabili e giocare al massimo».

9 partite hanno rafforzato lo spirito di Candellaro che, sebbene resti un giocatore acerbo (produzione offensiva sinora garantita pari al 40%), domenica proverà a tirare la testa fuori dal guscio. «Ci tengo a fare bella figura con la Sisley. Di

fronte ci saranno anche i miei amici De Togni e Maruotti. Con quest'ultimo ho vinto una Junior League. Sta andando forte, sono felice per lui». Non è certo Candellaro il deputato a risolvere la crisi della Prisma. Ma la sua cattiveria può contribuire alla rinascita di una squadra che dal secondo posto del 14 ottobre scorso (dopo l'ultimo colpo, piazzato a Pineto) è precipitata nell'attuale undicesimo senza un chiaro perché.

CONVINZIONE

«So di essere inesperto,
ma domenica voglio
mostrare il mio talento»



ALBEX Il centrale Alberto Elia